



LA PERFORMANCE

“Artisti in vetrina” con Nicca Iovinella

La vetrina di Gino Ramaglia, storico negozio d'arte a pochi passi dall'Accademia in via Broggia, diventa uno spazio scuro, bidimensionale. Il nero delle pareti lo rende un luogo sospeso, illuminato da una piccola luce interna, e dove, oggi e domani alle 19, si tiene “Depositi” (nella foto), performance della visual artist napoletana Nicca Iovinella, per la rassegna “Artisti in vetrina”. Come in un'estemporanea, l'esibizione si consuma in due tempi: nel primo, il palcoscenico è la stessa via Broggia. Qui, la protagonista “si svela”, liberandosi dei suoi abiti comuni e restando in tuta bianca. Dalla strada, la scena si sposta all'interno della vetrina, attraverso un passaggio concettuale di interno-esterno, dove il mondo di fuori si specchia nel “luogo dell'anima”, intimo dell'artista. Tutti i suoi ricordi, le emozioni e visioni, sono rappresentate metaforicamente da “pezzi di corpo”: piedi, gambe e braccia, modellati in ceramica. Ed è lo stesso pubblico, parte attiva della performance, a riporre le sculture sul corpo disteso di Nicca: un gesto che trasforma l'atto del “depositare”, nel concetto di “sedimentare”, “accumulare”. Iovinella, classe 1973, propone questo suo happening partendo da una riflessione sul valore e sullo spazio dell'arte. Ogni sua opera o progettazione è da sempre svincolata da qualsiasi tipo di riproduzione, concentrandosi invece sull'eccezionalità dell'esperienza diretta e fisica dell'arte.

(paolo de luca)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostre & persone

ALTRI LINGUAGGI

Iovinella,
performance
con il corpo
fatto a pezzi



Arte in vetrina
La performance
di Nicca Iovinella
negli spazi
di Ramaglia

Filo conduttore il meraviglioso mondo delle performance con «Deposit», in cui la giovane artista partenopea Nicca Iovinella vive oltre il momento performativo e si racconta al pubblico dalle vetrine di Gino Ramaglia (via Brogna, 9) che diventano, per l'occasione, speciale "luogo dell'anima". Per la rassegna "Artisti in vetrina", ecco il video dell'azione scenica della Iovinella e tutti gli oggetti che ne hanno reso possibile la realizzazione. Dapprima sul palcoscenico naturale offerto dalla strada, quindi, nella vetrina, il lavoro in due tempi che ha visto l'artista riflettere sul tema del dualismo Esterno-Interno, strettamente legato alla sede espositiva. Il pubblico, difatti, dopo avere assistito ad un vero e proprio spettacolo teatrale durante la performance ha svelato figurativamente la propria emozionalità, spogliandosi degli abiti comuni per entrare in una nuova dimensione, ritrova in vetrina tutti gli elementi trasformati in installazione temporanea. Raccolti e sistemati nella seconda parte della performance, i reperti convivono riunendo, da una parte le emozioni i ricordi e le visioni, dall'altra tutti i pezzi del corpo dell'artista riprodotti in ceramica bianca, a partire da piedi e gambe. Iovinella partecipa così al processo del fare arte e alla riflessione sul suo valore.

Paola de Ciuceis

© RIPRODUZIONE RISERVATA